

**SCHEMA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN
SERVIZIO CIVILE ALL'ESTERO**

ENTE

<i>Ente attuatore all'estero</i>	<i>Paese estero</i>	<i>Città</i>	<i>Cod. ident. sede</i>	<i>N. op. vol. per sede</i>
FOCSIV	ECUADOR	LAGO AGRIO	140399	3

CARATTERISTICHE PROGETTO

1. *Titolo del progetto*

Caschi Bianchi: ECUADOR Diritti Umani e Sviluppo sociale - 2019

2. *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica*

Settore: promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero

Area di intervento: Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi

3. *Durata del progetto*

12 mesi

4. *Descrizione del contesto sociopolitico ed economico del Paese o dell'area geografica dove si realizza il progetto; precedente esperienza dell'ente proponente il progetto nel Paese o nell'area geografica anche in relazione alla propria mission; presentazione dei partners esteri.*

ECUADOR

Forme di governo e democrazia

La situazione politica del Paese è sostanzialmente stabile, sebbene vi sia il bisogno di riforme strutturali. Dopo 10 anni di Correa, nel 2017 è stato eletto un candidato della PAIS, ma con una visione di governo meno controversa di quella del suo predecessore, basata sul dialogo con tutti gli attori della vita politica, sociale ed economica del Paese. Su questa linea, nel 2018 è stato approvato un referendum concernente una serie di riforme in favore della democrazia, della tutela ambientale e dei minori. Tuttavia, la democraticità del Paese è in discussione per lo strapotere che, in modo diretto o indiretto, detiene la coalizione governativa. Il Consiglio Nazionale Elettorale è considerato essere manipolato; vi sono sospetti sulla credibilità delle elezioni 2017; vi è l'accusa di aver utilizzato risorse pubbliche per la campagna elettorale 2017; l'attuale legge elettorale penalizza ampiamente l'opposizione; il sistema giudiziario è infettato dalla corruzione e favorisce un clima di impunità. L'Ecuador deve affrontare difficili sfide in merito ai diritti umani, tra cui l'abrogazione di leggi che conferiscono ampio potere discrezionale al governo per limitare la libertà di parola; un sistema giudiziario che non è indipendente; le pessime condizioni delle carceri; il superamento delle grandi restrizioni sull'accesso delle donne e delle bambine alle cure per la salute riproduttiva¹. Per tutte queste ragioni, l'Ecuador è considerato una Democrazia Imperfetta².

Livelli di povertà e sviluppo dell'economia

Nonostante sia un grande riformista, il Presidente Lenin Moreno deve fronteggiare una situazione economica difficile. Il PIL è tornato in lieve crescita nel 2017 ma il debito pubblico cresce a vista d'occhio³. Il Paese è fortemente dipendente dal petrolio, che ammonta ad 1/3 del suo export. Con i suoi circa 3 Milioni di espatriati, anche le rimesse risultano essere assai importanti. Negli ultimi anni, l'atteggiamento di Correa ha generato incertezza economica, scoraggiando gli investimenti privati. Una delle sue mosse fu l'imposizione di dazi sulle

¹ Human Rights Watch, *World Report 2018*

² The Economist Intelligence Unit, *Democracy Index 2017 – Free speech under attack*, The Economist (2018), p.7

³ Fonte: Index Mundi

importazioni, che portarono a due anni di recessione nel 2015-16; una delle conseguenze dirette fu il crollo degli investimenti esteri, con conseguenti grossi tagli alla spesa pubblica. Il devastante terremoto del 2016 ha comportato circa \$2 Miliardi di spesa e sono state imposte ulteriori tasse. Ad oggi, Moreno tenta di ri-attrarre gli investimenti esteri, per via della grande necessità di liquidità⁴. La popolazione è assai giovane e il 30% degli ecuadoriani ha meno di 15 anni. Il 21,5% vive al di sotto della soglia di povertà e il 16,3% è sottonutrita⁵. La maggioranza di queste persone è riscontrabile tra gli indigeni e le popolazioni rurali. Nonostante il governo abbia ampliato la spesa sociale per alleviare la disparità, persistono questioni critiche circa l'efficienza e l'implementazione dei diversi piani d'intervento.

Rispetto dei diritti umani

Circa i diritti dell'infanzia, in Ecuador ci sono numerosi bambini di strada; molte famiglie, infatti, non riescono a sostenere le spese per cibo, alloggio, istruzione e cure mediche. Molti bambini di età 5-14 anni non vanno a scuola e quasi 250.000 sono costretti a lavorare. In questi casi, la maggiore occasione di guadagno è il lavoro informale e la prostituzione, che li espone allo sfruttamento da parte di trafficanti e turisti sessuali. 884 bambini sono stati abusati nelle scuole tra il 2014 e il 2017⁶. L'Ecuador è il primo Paese Sudamericano per la ricezione di rifugiati; di questi, il 98% sono colombiani che fuggono dalla violenza nel loro Paese (250.000). La maggioranza di questi non ha uno stato legale, né un lavoro fisso. Questo comporta le difficoltà all'accesso scolastico per i loro figli e ai servizi sanitari. L'emigrazione è un fenomeno altrettanto drammatico che vede coinvolto circa il 25% dell'attuale popolazione ecuadoriana, con conseguenze gravi sul tessuto sociale del Paese. Una fonte di preoccupazione ulteriore è rappresentata dalla condizione della donna: la società ecuadoriana è ancora pervasa da un forte sentimento *machista*, che ne ostacola il percorso di totale emancipazione e di piena partecipazione alla vita sociale, economica e politica. Circa 6 donne su 10 hanno subito almeno una volta una violenza di genere, e il 76% delle donne, abusi da parte dei loro partner⁷. L'aborto è illegale. L'Ecuador è inoltre un Paese in "emergenza sanitaria", in quanto è possibile ricevere cure adeguate solamente previo pagamento. La carenza di strutture pubbliche e il proliferare di cliniche private, ha dato vita ad un vero e proprio "mercato della salute", dove vengono negate cure mediche fondamentali a chi non può permetterselo. Il 15% della popolazione non ha ancora accesso a servizi igienico-sanitari adeguati e i letti ospedalieri disponibili sono appena 1,5 ogni 1.000 abitanti⁸. Le carceri sono sovraffollate e in condizioni deplorabili. Le guardie sono solite umiliare e picchiare i prigionieri, anche utilizzando l'elettroshock. I legali dei detenuti del carcere di Turi hanno richiesto il rispetto dell'*habeas corpus* e l'implementazione di misure di protezione per i loro assistiti. Tutte le guardie carcerarie implicate sono state assolte⁹.

Eventuali conflitti sociali, etnici o militari in atto

Le disuguaglianze e la discriminazione colpiscono le comunità indigene e afro-ecuadoriane, la cui situazione è preoccupante sia dal punto di vista economico, che per la tutela dei loro diritti. Queste popolazioni vivono nelle condizioni più disagiate e con maggiori difficoltà nell'accesso ai servizi. Questi rappresentano il 40% della popolazione¹⁰, concentrati principalmente nelle zone rurali. Un ulteriore conflitto presente è di natura socio ambientale. Negli ultimi anni sono nate diverse organizzazioni territoriali che si battono per la difesa della *Pacha Mama*, la madre terra, contro i grandi gruppi nazionali e internazionali che invece vorrebbero sfruttare le risorse naturali del Paese (petrolio e altre materie prime come oro e argento), a discapito dei nativi e del grande patrimonio naturale dell'Ecuador.

Libertà personali

Moreno ha rotto con l'amministrazione correa, iniziando il dialogo con l'opposizione, i media e la società civile. Sembra più rispettoso delle libertà civili, specialmente a riguardo dei media e degli attivisti pacifici per i diritti umani. Tuttavia, la strada verso un pieno rispetto delle libertà civili e politiche è ancora in salita. In un clima di restrizioni ai dritti alla libertà d'espressione e d'associazione, alcuni i difensori dei diritti umani, oppositori politici, ONG e leader delle comunità native sono stati vittime di minacce, vessazioni, sanzioni amministrative e accuse penali infondate. Il governo detiene un potere assai arbitrario e discrezionale¹¹. La libertà

⁴ Cfr. CIA World Factbook

⁵ UNDP, *Human Development Reports – Ecuador*

⁶ Fonte: Ministero dell'Istruzione

⁷ Fonte: Instituto Nacional de Estadísticas y Censos

⁸ Dati tratti da CIA World Factbook

⁹ Amnesty International, *Rapporto annuale 2017-2018*

¹⁰ UNDP, *Human Development Reports – Ecuador*

¹¹ Amnesty International, *Rapporto annuale 2017-2018*

mediatica è migliorata con l'arrivo di Moreno, che promuove una politica assai più aperta del suo predecessore. Tuttavia rimangono una serie di sfide legate all'eredità negativa lasciata da Correa, fatta di attacchi verbali, restrizioni legislative e auto-censura. Nel 2017 i giornalisti hanno continuato a denunciare abusi e minacce di morte. La SUPERCOM, una struttura governativa semi-indipendente, continua ad esprimere il suo potere di controllo, formalmente o informalmente, su tutti i media¹². Per questo, la libertà dei media è ancora decisamente limitata¹³. Anche il sistema giudiziario è una questione delicata. Vi sono preoccupazioni circa la mancanza di trasparenza nella nomina della Corte Nazionale di Giustizia e la Corte Costituzionale è accusata di essere filogovernativa. La corruzione, l'inefficienza e l'interferenza politica infettano tale sistema da anni¹⁴. Per tutte queste ragioni, l'Ecuador è considerato un Paese solo parzialmente libero¹⁵.

Di seguito si riportano le esperienze maturate dalle singole organizzazioni, affiliate alla Focsiv, che opereranno nel Paese con il presente progetto e una breve presentazione dei rispettivi partner.

Nel presente paese **FOCSIV** interviene oltre che direttamente come ente Proponente e come ente attuatore

Precedente Esperienza di FOCSIV in Ecuador

La FOCSIV opera in Ecuador dal 2002.

Durante i 15 anni di esperienza e attività sul territorio ecuatoriano la FOCSIV ha collaborato e siglato accordi con le più importanti istituzioni del Paese e con organizzazioni e associazioni locali e internazionali impegnate nei temi della cooperazione internazionale e della difesa dei diritti umani: protezione dell'infanzia, migrazione, sostenibilità ambientale, difesa delle minoranze e della popolazione vulnerabile. A livello istituzionale la relazione con il Ministero de Relaciones Exteriores y Movilidad Humana (Ministero degli Esteri e della Mobilità Umana) è proficua e costante. La permanenza della FOCSIV è attualmente legalizzata e conforme al decreto esecutivo n. 1202 del 2016 che regola il Sistema Ecuatoriano in materia di Cooperazione internazionale. Il 29 marzo del 2018 si è stipulato il rinnovo del Convenio Basico della Cooperazione tra la Subsegreteria della Cooperazione internazionale del Ministero degli esteri e la FOCSIV, che la autorizza a portare avanti le sue attività e progettazioni di cooperazione internazionale all'interno del Paese, accertandone e confermando attraverso un processo di controllo e verifica previ, la valenza e il beneficio in termini di sviluppo sociale e protezione dei diritti umani della FOCSIV in Ecuador. In data 14 aprile 2018 la FOCSIV ha confermato l'adempimento alle regole di trasparenza dei fondi e delle entrate economiche, attraverso la sottoscrizione alla UAFE (Unità di Analisi Finanziaria ed Economica dell'Ecuador) e alla redazione di un manuale ad hoc, secondo il nuovo regolamento della legge organica per la prevenzione e la lotta al lavaggio di denaro sporco in Ecuador. Il rapporto con L'Ambasciata Italiana in Ecuador e le altre organizzazioni non governative italiane presenti sul territorio è di piena collaborazione e aiuto reciproco. La FOCSIV partecipa attivamente ad incontri ed eventi promossi dall'Ambasciata per il costante scambio di informazioni e aggiornamenti importanti in materia di sicurezza e progettualità nel Paese. Il 5 giugno 2018 tutte le ONG italiane hanno partecipato ad un incontro con l'AICS (Agenzia italiana per la Cooperazione allo Sviluppo) organizzato dall'Ambasciata per un momento di aggiornamento, scambio e valutazione della situazione Paese in tema di cooperazione internazionale. FOCSIV ha operato inoltre tramite un progetto del FIE (Fondo Italo-Ecuatoriano per lo sviluppo sostenibile previsto per la riconversione del debito estero con un accordo tra il Governo Ecuatoriano e Italiano nel 29 aprile del 2016) a Muisne per lo sviluppo del settore agro ecologico, la sovranità alimentare e la creazione di mercati alternativi locali.

Negli anni la FOCSIV ha collaborato con molti partner locali: organizzazioni non governative, associazioni e enti religiosi con progettazioni volte alla costruzione di una società più giusta e solidale e alla promozione del volontariato internazionale. (UDAPT "Unione per le vittime coinvolte dal caso Chevron Texaco"- Missione Scalabriniana-ALDEC-Fondazione don Bosco-Federazione delle donne della Provincia di Sucumbios-Asylum Access- Consiglio Norvegese per i rifugiati- HIAS- FUDELA- Serpaj- Fondazione Esperanza- Conferenza Episcopale

¹² Human Rights Watch, *World Report 2018*

¹³ The Economist Intelligence Unit, *Democracy Index 2017 – Free speech under attack*, The Economist (2018), p.40

¹⁴ Human Rights Watch, *World Report 2018*

¹⁵ Freedom House, *Freedom in the world 2018*

Ecuadoriana)

- Dal 2003 ad oggi FOCSIV svolge in Ecuador progetti di impiego per volontari in Servizio Civile in tutto il territorio nazionale ecuatoriano: Ambato, Ibarra, Cuenca, Puerto Francisco de Orellana, Coca, Puerto Lopez, Quito, Salinas de Guaranda, Santo Domingo de los Colorados, Lago Agrio e Tena, per un totale di oltre 230 volontari inviati.
- Dal 2015 la FOCSIV è capofila di un progetto sovvenzionato dalla CEI (Conferenza Episcopale Italiana) di durata triennale (2015-2018) in collaborazione con il partner locale Pastoral Social dell'Ecuador (Pastorale Sociale dell'Ecuador-CARITAS) il cui obiettivo è lo sviluppo umano integrale, sia esso in ambito sanitario, educativo ed economico, nel rispetto delle linee guida della cooperazione e dello sviluppo previste all'interno del Piano Nazionale del Buen Vivir -2012-2017 (oggi Piano di Sviluppo Nazionale 2017-2021) promosso dal governo dell'Ecuador.
- Nel 2016 la FOCSIV ha partecipato alla prima sperimentazione del progetto del Servizio Civile Nazionale CORPI CIVILI DI PACE, inviando, nelle province del Pichincha e Imbabura Ecuador, un contingente di cinque volontari. I volontari sono stati impegnati in progetti per l'integrazione della popolazione rifugiata in Ecuador con l'organizzazione partner di FOCSIV HIAS a Quito e con la Caritas di Ibarra e nella difesa dei diritti ambientali a favore delle vittime della contaminazione petrolifera in Amazzonia con il partner locale di FOCSIV UDAPT(Unione delle vittime del caso Chevron Texaco) a Quito.
- A livello Europeo la FOCSIV ha inviato il numero di 8 volontari in Servizio Volontario Europeo con il progetto YES (EVS 2014) e ha partecipato al progetto EU Aid Volunteers di durata biennale (2015-2017), in collaborazione con organizzazioni internazionali (actionaid, Voluntariat Slovenia, France Volontaires Francia, La Guilde, Comhlamh, Hungarian Volunteer Sending Foundation, Esi Labs, Pancyprian Volunteerism, Croce Rossa) e con il partner locale Caritas Ecuador. La missione del progetto è stata la promozione del volontariato internazionale soprattutto per il rafforzamento delle capacità e competenze delle comunità locali colpite da disastri naturali.

In tema di difesa dei diritti delle donne e di parità di genere, la FOCSIV collabora dal 2016 con la Federacion de Mujeres de Sucumbios che nella città di Lago Agrio si occupa specificamente del tema contando anche con una casa di accoglienza per donne vittime di violenza. Inoltre la maggior parte dei partner locali della FOCSIV anche se specializzati nell'incidenza su altre problematiche sociali come il rifugio o la difesa dell'ambiente affrontano il tema della parità di genere e della difesa dei diritti delle donne (Missione Scalabriniana, HIAS, UDAPT).

Partner

Partner nella sede di LAGO AGRIO (140399) è la FEDERAZIONE DELLE DONNE DI SUCUMBIO

A Lago Agrio la FOCSIV collabora con la Federazione delle Donne di Sucumbios, un'organizzazione non governativa formata da 95 organizzazioni di donne della provincia di Sucumbios. È stata fondata 30 anni fa per difendere i diritti delle donne in una società patriarcale come quella Ecuadoriana, dove le carenze istituzionali in materia di protezione alle donne vittime di violenza rendono necessario l'intervento della società civile e delle organizzazioni radicate sul territorio per dare una risposta ad una problematica di primaria importanza.

I principali obiettivi della FMS sono il rafforzamento organizzativo dell'insieme delle organizzazioni che formano la FMS e che si occupano di protezione dei diritti delle donne, come mezzo legittimo per il riconoscimento dei diritti umani e la protezione delle donne vittime di violenza, supportandole in un percorso di "salvataggio" e riscatto. Per questo la FMS promuove l'esercizio dei diritti delle donne con azioni che coinvolgono l'area economica, educativa, la salute sessuale e riproduttiva i diritti politici e sociali. La Federazione delle Donne di Sucumbios anche a livello strutturale si divide quindi in due aree principali coordinate tra di loro:

1. AREA DI RAFFORZAMENTO ORGANIZZATIVO

In questa area si lavora "con e per" le organizzazioni di donne che fanno parte della FMS al fine di ottenere uno strumento efficace per la richiesta e l'ottenimento del riconoscimento e tutela dei diritti delle donne. A tale proposito si implementano diverse attività:

- **Incidenza politica** attraverso incontri e assemblee di coordinamento con le organizzazioni di donne interessate, decidendo insieme attraverso votazione e consenso quali sono le urgenze e i temi di maggiore rilevanza. Una volta decise le priorità si genera l'azione concreta esercitando pressioni alle autorità locali e alle istituzioni per garantire un intervento immediato ed efficace.
- **Assistenza legale e giuridica**, indirizzata soprattutto alle donne colombiane rifugiate
- **Cassa di prestito e risparmio**, che intende facilitare l'esercizio dei diritti economici delle donne, facilitando il loro accesso a risorse economiche, migliorando la loro capacità di gestire e amministrare i soldi, ai fini di migliorare la loro integrazione all'interno della società. Target principale di questa attività dedica sono le donne colombiane in condizione di rifugio.
- **Scuola di promotrici di genere**, gruppo di donne che si riunisce ogni mese negli spazi della FMS per offrire una formazione volta a generare il rafforzamento del processo organizzativo delle donne dei cantoni di frontiera della provincia di Sucumbios, basato sui diritti umani e sul riconoscimento della violenza di genere. Lo scopo principale è costituire una scuola che sia in grado con i suoi insegnamenti di incidere sulla diminuzione dei casi di violenza di genere.
- **Rete del commercio comunitario**, una rete di piccoli negozi che ha lo scopo di rafforzare il processo organizzativo delle donne che vivono in contesti rurali alla frontiera con la Colombia e facilitare l'accesso ai prodotti basici.
- **Accompagnamento e supporto educativo**, per i bambini e bambine delle diverse comunità.
- **Programma di sicurezza alimentare**, con il sostegno a orti urbani all'interno delle organizzazioni di donne.

2. PROGRAMMA DI ASSISTENZA ALLE DONNE E AI LORO FIGLI/E, VITTIME DI VIOLENZA BASATA SUL GENERE

Il programma ha lo scopo di offrire un supporto integrale alle donne vittime o sopravvissute da fenomeni di violenza e ai loro figli. Inoltre viene offerto un programma di prevenzione e di incidenza politica affinché i diritti delle donne siano considerati prioritari. La FMS offre supporto e accompagnamento anche a "domicilio" recandosi con "brigade di monitoraggio" nelle comunità rurali di frontiera (Putumayo e San Miguel) che sono le più colpite dal fenomeno della violenza di genere ma anche le più dimenticate dalle istituzioni. L'incidenza politica rappresenta un importante strumento della FMS per esercitare un'azione di pressione sulle istituzioni e sulla società civile affinché avvenga un riconoscimento dei diritti delle donne vincolante da parte dello Stato ecuatoriano. In questa battaglia per la tutela dei diritti delle donne la FMS mette in atto numerosi strumenti per incidere e partecipare in modo attivo al riconoscimento giuridico dei diritti delle donne, che includono:

- Comunicazione e campagne di sensibilizzazione: con lo scopo di visibilizzare il più possibile il tema della violenza di genere e della tutela dei diritti umani (divulgazione del documentario "Incesto en Ecuador: un secreto a voces " sull'incesto in Ecuador, interviste sul tema del femminicidio a nelle radio Sucumbios e Cuyabeno e nella Televisione locale TV Cisne), organizzazione della marcia dell'8 marzo e del 25 novembre in occasione della Violenza contro le donne in collaborazione con altre organizzazioni del territorio.
- Pressione istituzionale e rapporti con la società civile :ai fini di essere presenti nel territorio e influire sulle politiche sulla violenza contro le donne a livello statale la FMS partecipa a dibattiti e conferenze del Consiglio per la Partecipazione Cittadina, del Consiglio per la Sicurezza dei cittadini, e dell' ISTEAC, partecipa a spazi di coordinamento nazionale e con altre organizzazioni territoriali (tavola provinciale dell'Educazione, Tavolo Legale, Comitato per soluzioni durature, Commissione interistituzionale di Attenzione e Protezione alle Vittime di Violenza di Genere dei cantoni di Lago Agrio e Sucumbios), organizzazione del seminario sulla vulnerabilità dei diritti dei bambini e delle bambine insieme alla Giunta Cantonale di Protezione all'Infanzia, Adolescenza e del seminario sull'incesto in collaborazione con ACNUR.
- L'altra grande componente dell'azione della FMS è la "Casa Amica", il centro di accoglienza che segue le donne vittime di violenza di genere dal momento della loro denuncia, durante la loro permanenza all'interno della struttura e una volta uscite dalla Casa

5. Presentazione dell'ente attuatore

Presentazione Enti Attuatori

FOCSIV - Volontari nel mondo è un'ONG di cooperazione e presente in 86 Paesi tra Africa, Asia, America Latina, Europa, Medio Oriente e Oceania, con 641 interventi di sviluppo e con 817 volontari coinvolti in prima persona nella realizzazione di progetti nei settori socio-sanitario, agricolo, formativo e di difesa dei diritti umani. Nata nel 1972, opera per la promozione di una cultura della mondialità e la cooperazione con le popolazioni dei Sud del mondo, contribuendo alla lotta contro ogni forma di povertà e di esclusione, all'affermazione della dignità della persona e alla tutela dei diritti umani e alla crescita delle comunità e delle istituzioni locali. E' un ente di servizio civile coinvolgendo nelle proprie attività, in Italia e all'estero, prima gli obiettori di coscienza e poi i volontari in servizio civile ai sensi della L. 64/2001. ad oggi sono stati coinvolti circa 2500 giovani.

6. Breve descrizione del contesto territoriale e dell'area di intervento.

ECUADOR – LAGO AGRIO (FOCSIV 140399)

Lago Agrio o Nueva Loja è la città più popolosa della provincia di Sucumbios (91,744 abitanti), situata nella selva amazzonica nel nord-est del Paese e al confine nord con la Colombia. Si tratta di una posizione importante sia dal punto di vista politico-geografico (per la presenza del confine), sia a livello ambientale (comprende una delle aree a maggiore biodiversità come la Riserva Cuyabeno), che economico (per la presenza di petrolio). Il territorio si estende a partire dalla città di Lago Agrio a quattro dei sette cantoni della Provincia di Sucumbios: Lago Agrio, Sushufindi, Cuyabeno e Cascales, dove operano in totale undici parrocchie. Nella provincia di Sucumbios vivono 176.472 abitanti, distribuiti in gran parte nelle aree rurali. Il 76% della popolazione è "meticcica" (dati 2010 INEC) e convivono ben cinque popolazioni indigene.

La popolazione è molto giovane (l'età media è di 25 anni) presenta un tasso di analfabetismo del 6,8%. La maggior parte delle persone (60,9% degli uomini e 68,3% delle donne) non possiedono un'assicurazione che li includa nel sistema sanitario.

Sucumbios è una delle province più povere dell'Ecuador, una situazione che colpisce l'85% dei minori (fonte: Save The Children, 2013) e che li porta, nel 14% dei casi, a lavorare per contribuire al sostentamento familiare. Più di sei case su dieci non hanno accesso ai servizi basici. In aggiunta alle problematiche derivanti da povertà diffusa e abbandono istituzionale, la zona di frontiera colombo-ecuadoriana sta attraversando una delle peggiori crisi umanitarie del mondo. La violenza scatenata dai conflitti per il controllo del territorio da parte di vari gruppi armati (per il traffico di legna, combustibili, armi, droghe illegali e tratta di persone) ha obbligato milioni di persone, spesso donne madri di famiglia, a scappare dalla Colombia all'Ecuador. Molte di queste persone in mobilità umana si stanziano nella vicina città di Lago Agrio, dove nel 2010 (ultimo dato disponibile) la popolazione rifugiata e richiedente asilo rappresentava il 24% di quella totale. Gli alti livelli di povertà conducono in questo contesto ad un acutizzarsi dei livelli di violenza contro le donne, che nei casi di donne rifugiate va a sommarsi ai disagi che la condizione di migratoria porta con sé. Nella provincia di Sucumbios 8 su 10 donne dichiarano di essere state vittime di violenza di genere, più della pur alta media nazionale (corrispondente a 6 donne su 10, dati INEC – inchiesta sulla violenza sulle donne 2011).

La cultura fortemente patriarcale e *maschilista* porta a registrare nella provincia di Lago Agrio moltissimi casi di violenza tra le mura domestiche, la più difficile da denunciare e per questo difficile da rilevare. L'85,4% delle donne divorziate è stata vittima di episodi di violenza, il 76% delle donne dichiara di aver subito violenza dal proprio compagno o ex compagno e l'84% pur essendo stata vittima di violenza non ha intenzione di separarsi.

Un'altra violenza molto comune e legata ad un modello sociale e culturale che pone la donna in una condizione sottomessa all'uomo è l'incesto. Più del 66% di delitti sessuali registrati in Ecuador tra gennaio e maggio 2016 sono stati commessi nei confronti di bambini e (soprattutto) bambine minori di 14 anni (Fiscalia Generale dello Stato, Delitti Sessuali e Violenza di Genere, Direzione di Politica Generale). Delle denunce per violenze sessuali registrate annualmente a Lago Agrio, in sei casi su dieci queste sono perpetuate da un diretto familiare della vittima. Per quanto riguarda il problema della gravidanza in età adolescenziale

(di cui Sucumbios registra l'indice più alto, assieme alla provincia di Esmeraldas), in nove casi su dieci questa è conseguenza di un rapporto incestuoso. L'incesto in Ecuador non è dichiarato come specificità a livello giuridico, non esistono quindi mezzi e misure perché sia trattato per la sua singolarità. Le bambine che denunciano vengono trattate come adulte senza nessuna distinzione da un qualunque caso di violenza.

L'attenzione istituzionale è scarsa in un territorio dove le comunità (dove si registra il numero più alto di casi di violenza di genere) vivono a tre ore dalla capitale di provincia Lago Agrio, dove si trova una sola Procura a registrare le denunce e con un personale spesso impreparato. Non ci sono istituti pubblici che possano offrire alle donne vittime e ai loro figli un'assistenza psicologica, e anche nei casi di sentenza che punisce l'aggressore, non esiste nessun mezzo per monitorare l'effettiva "riparazione" del danno.

La Casa di Accoglienza "Casa Amica", uno dei progetti della Federazione delle Donne di Sucumbios, è l'unica casa di accoglienza nell'area di Lago Agrio, mentre altre due sono presenti alla frontiera nord con la Colombia. La casa di accoglienza è finanziata solo per un terzo delle sue spese dal Ministero della Giustizia, motivo per cui non riesce a garantire assistenza a casi di donne vittime di violenza che avrebbero bisogno di un'attenzione specifica (dipendenti da sostanze stupefacenti, donne con gravi disturbi psichici). Allo stesso modo il Municipio di Lago Agrio collabora solo marginalmente al mantenimento della struttura.

La casa di accoglienza "Casa Amica" di Sucumbios, dal 1 gennaio al 21 dicembre del 2017 ha accolto 94 persone, 26 donne adulte, 11 donne adolescenti 27 bambine e 30 bambini che hanno ricevuto assistenza integrale e hanno partecipato alle attività promosse dalla Federazione delle Donne di Sucumbios.

In un panorama simile dove la violenza di genere è il risultato di schemi culturali radicati, la prevenzione acquista un ruolo importantissimo e di contenimento contro fattori di rischio dati anche dai bassi standard educativi e dall'inefficienza istituzionale. Questo è vero soprattutto nelle aree rurali della provincia, dove la concezione della violenza di genere come un fatto privato della famiglia persiste ed è socialmente accettato.

La risposta istituzionale, sia a livello nazionale che provinciale, ad un tema tanto prioritario appare insufficiente e spesso viziata da un modello culturale di supremazia dell'uomo difficilmente eradicabile, che relega la violenza di genere ad un affare domestico dove le istituzioni non possono mettere bocca.

7. *Destinatari del progetto*

ECUADOR-LAGO AGRIO (FOCSIV-140399)
 Le **destinatari dirette** del progetto sono:

- L'84% delle donne che sono vittime di violenza e che non riescono a separarsi dal marito
- Le donne delle 5 comunità indigene al confine con la Colombia che ricevono assistenza a domicilio da parte del personale specializzato della FMS
- Le 100 persone che in media all'anno vengono accolte nella "Casa Amica" e a cui viene offerta assistenza integrale
- Il 60% tra i casi di violenza di genere denunciati nella provincia di Lago Agrio che sono incesto

8. *Obiettivi del progetto:*

<u>ECUADOR-LAGO AGRIO (FOCSIV-140399)</u>	
SITUAZIONE DI PARTENZA	OBIETTIVI SPECIFICI
<p><u>Problematica/Criticità 1</u> La provincia di Sucumbios presenta un tasso di violenza di genere più alto della media nazionale e le istituzioni non garantiscono servizi adeguati per arginare</p>	<p><u>Obiettivo 1</u> Garantire alle donne vittime di violenza di genere e ai loro figli percorsi di prima assistenza legale e psicologica</p>

<p>tale fenomeno. (8 donne su 1</p> <p><u>Indicatori 1</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ L'80% delle donne della provincia di Sucumbios sono state vittime di violenza di genere. ➤ Le donne vittime di violenza di genere non hanno accesso ad adeguati servizi di assistenza dedicata e integrale. ➤ La "Casa Amica" è l'unica casa di accoglienza della provincia ➤ Insufficiente riconoscimento della funzione di utilità pubblica dell'associazione da parte delle istituzioni, che collaborano solo a una minima parte delle alte spese da sostenere per garantire i servizi di assistenza per donne vittime di violenza. ➤ Assenza di servizi di accoglienza e protezione per donne con disturbi psicologici e donne dipendenti da sostanze. 	<p>Rafforzare e ampliare l'offerta di servizi di assistenza specifica per donne appartenenti a categorie a elevata vulnerabilità quali rifugiate e richiedenti asilo, donne con disturbi psicologici, donne dipendenti da sostanze stupefacenti e donne appartenenti a comunità indigene.</p> <p><u>Risultati attesi 1</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Ridurre di almeno il 20% l'incidenza della violenza di genere, raggiungendo la media nazionale. ➤ Garantita un'assistenza dedicata e integrale alle donne vittime di assistenza e ai loro figli. ➤ Proteggere con una rete di supporto dedicata le categorie di donne più vulnerabili: migranti e donne delle comunità indigene alla frontiera con la Colombia. ➤ Includere almeno il 30% delle donne con disturbi psicologici e dipendenze da sostanze in un piano di accoglienza e protezione. ➤ Ottenere il riconoscimento da parte dello stato di un supporto politico ed economico per garantire maggior sostenibilità delle azioni della Casa Amica.
<p><u>Problematica/Criticità 2</u></p> <p>La maggior parte delle donne sono colpite da violenza domestica, un dato preoccupante riguarda i casi di incesto.</p> <p><u>Indicatori 2</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ L'84% delle donne vittime di violenza non pensa a separarsi dal partner ➤ Il 90% dei casi di adolescenti incinte della provincia sono frutto di un incesto ➤ Su 291 casi di molestie sessuali denunciati nella provincia di Sucumbios, di cui 56 sono violenze il 60% sono incesti 	<p><u>Obiettivo 2</u></p> <p>Fare in modo che le donne vittima di violenza domestica siano coinvolte in percorsi di empowerment che garantiscano l'acquisizione dell'indipendenza economica e psicologica dall'uomo e che rompano uno schema tradizionale di disuguaglianza del potere.</p> <p>Contenere la più grave forma di violenza domestica: l'incesto.</p> <p><u>Risultati attesi 2</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Almeno il 70% delle donne vittime di violenza abbandoni l'uomo che usa violenza contro di loro, di qualsiasi forma ➤ Diminuire al 70% le bambine vittime di incesto
<p><u>Problematica/Criticità 3</u></p> <p>la violenza di genere è l'estrema conseguenza di schemi che rilegano la donna ad una condizione di inferiorità rispetto all'uomo, secondo un modello che si perpetua soprattutto nei contesti poveri e culturalmente poco sviluppati</p> <p><u>Indicatori 3</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ In 184 giorni nella sola provincia di Sucumbios si sono registrati 3 casi di 	<p><u>Obiettivo 3</u></p> <p>Eradicare le cause strutturali che innescano e riproducono la violenza contro le donne attraverso programmi di sensibilizzazione e advocacy.</p> <p><u>Risultati attesi 3</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Esercitare pressione sulle istituzioni locali affinché riconoscano il problema

femminicidio.	e intervengano politicamente ed economicamente ➤ Sensibilizzare la società civile affinché si possa agire sul modello patriarcale e machista che sta alla base della violenza di genere e che la alimenta
---------------	--

9. *Descrizione delle attività e del ruolo degli operatori volontari*

<p><u>ECUADOR-LAGO AGRIO (FOCSIV-140399)</u></p> <p><i>Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi</i></p> <p><u>Azione 1. Agire sulle cause strutturali che innescano e riproducono la violenza contro le donne e supportare attraverso programmi di assistenza integrale le donne vittime di violenza di genere</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Accoglienza delle donne vittima di violenza (100 in un anno) nella casa di accoglienza “Casa Amica” che offre supporto psicologico e assistenza sociale alle donne vittima di violenza; ➤ Supporto legale alle donne vittime di violenza che si rivolgono alla FMS attraverso l’Area di Attenzione alle Donne Vittima di Violenza di Genere (sportello di prima accoglienza); ➤ Rafforzamento della rete delle 95 organizzazioni sul territorio che si occupano di violenza di genere per esercitare una pressione istituzionale e politica maggiore, attraverso riunioni, formazioni, incontri e attraverso la Scuola di Promotrici di Genere, che formerà 20 donne leader che a sostegno di un processo di educazione che poi replicheranno nelle altre organizzazioni; ➤ Comunicazione e pressione istituzionale costante nel territorio della Provincia di Sucumbios a favore di un effettivo esercizio delle politiche contro la violenza di genere (Marcia dell’8 marzo e del 25 novembre, partecipazioni a spazi di coordinamento con le istituzioni pubbliche, partecipazione a differenti canali di comunicazione come radio e televisioni locali e nazionali). <p><u>Azione 2. Ideazione di programmi di empowerment che garantiscano alle donne vittime di violenza l’acquisizione dell’indipendenza economica e psicologica dall’uomo</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Supportare le donne in un processo di indipendenza per il raggiungimento degli strumenti che eliminino i meccanismi della dipendenza economica, sociale e psicologica dall’uomo, attraverso le aree di assistenza sociale e psicologica della “Casa Amica” della FMS; ➤ Alimentare il funzionamento della Cassa di Risparmio e Credito di 7 organizzazioni locali per favorire il pieno esercizio dei diritti economici delle donne (facilitare l’accesso alle risorse economiche, formare le donne in temi di amministrazione e gestione finanziaria, aumentare la capacità di imprenditoria, all’interno dell’azione di rafforzamento organizzativo della rete delle organizzazioni sul territorio, ➤ Sviluppare orti famigliari per le donne delle organizzazioni sul territorio e all’interno del Programma di Sicurezza Alimentaria; ➤ Garantire assistenza psicologica esterna (a domicilio) e interna alla “Casa Amica” (75 assistiti in 11 mesi) a bambine bambini e adolescenti vittime di violenza sessuale <p><u>Azione 3. Offrire supporto e assistenza alla popolazione più vulnerabile: donne che si trovano alla frontiera con la Colombia e che vivono nelle comunità e rifugiate</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Sensibilizzare le donne della comunità sul problema della violenza domestica attraverso il progetto Prevenzione della Violenza Intrafamiliare e di Genere nelle Parrocchie rurali General Farfan e 7 de julio lla frontiera con la Colombia, per sensibilizzare le donne della comunità; ➤ Accompagnamento e assistenza educativa alle donne vittime di violenza di genere e

- ai loro figli nelle comunità rurali al confine con la Colombia
- Facilitare l'accesso alla Cassa di risparmio e Credito alle donne rifugiate per accedere ai fondi economici ed integrarsi alla comunità;
- Attività di prevenzione attraverso "brigade di monitoraggio" che settimanalmente si recano nelle comunità rurali di difficile accesso situate tra il fiume Putumayo e San Miguel, alla frontiera con la Colombia. La finalità di tali gruppi è identificare casi di violenza nelle comunità soprattutto verso bambini e bambine e rafforzare elementi di protezione contro la violenza sessuale e l'incesto.

Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto

I volontari 1 e 2 si occuperanno di:

- Supportare lo staff locale nell' accoglienza delle donne vittima di violenza (100 in un anno) nella casa di accoglienza "Casa Amica" che offre supporto psicologico e assistenza sociale alle donne vittima di violenza
- Appoggiare l'area di assistenza sociale e psicologica della "Casa Amica" della FMS supportare le donne in un processo di indipendenza per il raggiungimento degli strumenti che eliminino i meccanismi della dipendenza economica, sociale e psicologica dall'uomo
- Collaborare con lo staff locale per garantire assistenza psicologica esterna (a domicilio) attraverso il Servizio di attenzione psicologica Esterna e all'interno della "Casa Amica" (75 assistiti in 11 mesi) a bambine bambini e adolescenti vittime di violenza sessuale
- Appoggiare in attività di prevenzione attraverso "brigade di monitoraggio" che settimanalmente si recano nelle comunità rurali di difficile accesso situate tra il fiume Putumayo e San Miguel, alla frontiera con la Colombia. La finalità di tali gruppi è identificare casi di violenza nelle comunità soprattutto verso bambini e bambine e rafforzare elementi di protezione contro la violenza sessuale e l'incesto
- Affiancare nell' accompagnamento e assistenza educativa ai bambini e alle bambine delle comunità rurali al confine con la Colombia

Il volontario 3 si occuperà di:

- Collaborare per il rafforzamento della rete delle 95 organizzazioni sul territorio che si occupano di violenza di genere per esercitare una pressione istituzionale e politica maggiore, attraverso riunioni, formazioni, incontri nonché attraverso la Scuola di Promotrici di Genere (20 donne leader che sostengono un processo di educazione che poi replicano alle altre organizzazioni)
- Supportare nelle attività di comunicazione e pressione istituzionale costante nel territorio della Provincia di Sucumbios per l'effettivo esercizio delle politiche contro la violenza di genere (Marcia dell'8 marzo e del 25 novembre, partecipazioni a spazi di coordinamento con le istituzioni pubbliche, partecipazione a differenti canali di comunicazione come radio e televisioni locali e nazionali)
- Affiancare il funzionamento della Cassa di Risparmio e Credito di 7 organizzazioni locali per favorire il pieno esercizio dei diritti economici delle donne (facilitare l'accesso alle risorse economiche, formare le donne in temi di amministrazione e gestione finanziaria, aumentare la capacità di imprendimento)
- Supportare il personale locale nel garantire l'accesso alla Cassa di risparmio e Credito alle donne rifugiate per accedere ai fondi economici ed integrarsi alla comunità
- Sostegno allo staff locale per il supporto legale alle donne vittime di violenza che si rivolgono alla FMS attraverso l'Area di Attenzione alle Donne Vittima di Violenza di Genere (sportello di prima accoglienza)

11. *Modalità di fruizione del vitto e alloggio*

ECUADOR-LAGO AGRIO (FOCSIV-140399)

Vitto: I volontari riceveranno ogni mese una tessera del supermercato delle catene Supermarmaxi o Tia per effettuare i loro acquisti riguardanti il vitto.

Alloggio: I volontari alloggeranno in appartamenti in affitto in zone sicure e vicine ai luoghi dove svolgeranno il servizio civile. Gli appartamenti saranno in condivisione solo con gli altri volontari FOCSIV e potranno prevedere la sistemazione in stanze singole o doppie, con un numero di volontari per stanza non superiore a due. Saranno coperti i costi riguardanti le utenze ed eventuali riparazioni non dipendenti da danni apportati dalla permanenza dei volontari.

12. *Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari,*

25

13. *Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari*

5

14. *Mesi di permanenza all'estero ed eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio*

I volontari in servizio civile permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- I volontari sono tenuti ad abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- scrivere almeno tre (3) articoli sull'esperienza di servizio e/o sull'analisi delle problematiche settoriali locali, da pubblicare sul sito "Antenne di Pace", portale della Rete Caschi Bianchi;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- Rientrare in Italia al termine del servizio
- partecipare alla valutazione finale progettuale

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i seguenti obblighi aggiuntivi:

ECUADOR-LAGO AGRIO (FOCSIV-140399)

- Attenersi alle politiche interne delle organizzazioni, rispettando i codici di condotta sottoscritti dai partners locali e dall'ente attuatore del progetto
- Essere puntuali nella consegna al responsabile locale dell'Ente della documentazione riguardante il Servizio Civile.

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

15. Particolari condizioni di rischio per la realizzazione del progetto connesse alla situazione politica e sociale esistente nell'area d'intervento prescelta

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari in servizio civile impiegati nel progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di rischio:

ECUADOR

Rischi politici e di ordine pubblico

MICROCRIMINALITA'

La situazione di sicurezza nel Paese è condizionata da fenomeni di criminalità comune e organizzata. Le attività criminali sono in progressivo aumento sia nelle principali città che nelle regioni confinanti con la Colombia, dove si sono verificati assalti a mano armata e stupri a danno di turiste straniere.

Si registra un aumento dei sequestri lampo a scopo di rapina, per i quali vengono utilizzati taxi gialli, del tutto simili a quelli muniti di licenza. I sequestri avvengono a qualsiasi ora, anche in prossimità dei grandi alberghi e nelle zone turistiche.

I principali centri urbani (Quito e Guayaquil), le zone turistiche della costa e dell'Amazzonia ecuadoriana e la regione di Manabí sono sempre più colpite da attività delinquenziali.

A Quito si registra un alto tasso di vulnerabilità nelle zone di maggior affluenza di turisti come il Centro storico, i quartieri della Mariscal e del Guapulo, i parchi della Carolina e di El Ejido (specialmente durante la sera) e il cerro del Panecillo.

Nella località di Montañita (provincia di Guayas) si sono recentemente verificate gravi aggressioni a sfondo sessuale ai danni di turiste straniere, spesso con utilizzo di droghe che riducono la capacità di reazione delle vittime.

Guayaquil presenta una situazione di insicurezza più elevata rispetto alla capitale; si considerano zone di maggior rischio quelle frequentate dai turisti come: Avenida 9 de Octubre, Malecon y Cerro de Santa Ana.

Nelle vicinanze della piattaforma di osservazione del teleferico nel Pichincha sono state denunciate violente aggressioni. Si raccomanda pertanto di non allontanarsi dalla predetta piattaforma, evitando di percorrere i sentieri che salgono al Ruco Pichincha.

Una recrudescenza di furti di passaporti ed oggetti personali è segnalata soprattutto nelle zone più isolate del Paese, in particolare nella foresta Amazzonica e nei quartieri periferici di Quito, Guayaquil ed Esmeraldas dove sono segnalati quotidianamente episodi di criminalità.

TERRORISMO

Il Paese condivide con il resto del mondo l'esposizione al fenomeno del terrorismo internazionale. Si sconsigliano vivamente i viaggi nella zona nord di Esmeralda fino al confine con la Colombia dove si registra la presenza di bande di narco guerriglieri ecuadoriani - colombiani responsabili di sequestri di persona, omicidi ed attentati contro le forze armate, fortemente presenti nella zona in operazioni militari di contrasto. La presenza di narcotrafficienti rende particolarmente sensibili anche le zone di El Angel e Cuyabeno (Amazzonia). E' da evitare l'intera fascia di confine con la Colombia, soprattutto le aree rurali, a causa della presenza di ex guerriglieri colombiani dediti ora al narcotraffico ed al traffico di persone.

Rischi sanitari

STRUTTURE SANITARIE

L'assistenza sanitaria pubblica non é affidabile, esistono però buone strutture private nelle principali città turistiche (Quito, Cuenca e Guayaquil).

MALATTIE PRESENTI

Le principali malattie endemiche sono: colera, epatite, amebiasi, malaria, tifo, difterite, leptospirosi, rabbia. In tutta la fascia costiera vi è la possibilità di contrarre il dengue classico ed il dengue emorragico. Sono stati riscontrati nel Paese casi di "chikungunya " e "zika virus", malattie virali trasmesse dalla zanzara "aedes aegypti" e "aedes albopictus"

responsabili anche della “dengue”. Si raccomanda pertanto al sorgere dei primi sintomi di rivolgersi al più vicino posto di salute o ospedale. Si verificano puntualmente, soprattutto nel periodo invernale delle piogge, casi di contagio da influenza H1N1.

Altri Rischi

L'Ecuador è un Paese ad alto rischio sismico e vulcanico.

TERREMOTI

L'Ecuador è un Paese ad alto rischio sismico. Una scossa di terremoto di magnitudo 7.8 della scala Richter ha colpito il 16 aprile 2016 la zona costiera centrale dell'Ecuador. Il 18 maggio 2016 si sono verificate due ulteriori scosse di assestamento di magnitudo superiore al grado 6.5 della scala Richter mentre altre due scosse di magnitudo tra il 5.9 e il 6.2 della scala Richter sono state avvertite il 10 luglio 2016.

VULCANI

Le attività eruttive dei vulcani Guagua Pichincha, Reventador, Cotopaxi e Tungurahua sono sotto costante monitoraggio. Le segnalazioni relative ad eventuali emergenze e sui comportamenti da adottare vengono pubblicate sul sito dell'Ambasciata www.ambquito.esteri.it. Nell'eventualità di un evento catastrofico, si raccomanda ai connazionali di tenersi costantemente informati attraverso i media locali e consultare il sito governativo www.gestionderiesgos.gob.ec. Si consiglia inoltre di informarsi sull'attività dei vulcani vicini alle località che si intendono visitare (<http://www.igepn.edu.ec/red-de-observatorios-vulcanologicos-rovig>), in particolare la cittadina turistica di Baños alle pendici del vulcano Tungurahua, e di attenersi alle indicazioni di sicurezza eventualmente fornite dalle Autorità locali.

16. Particolari condizioni di disagio per gli operatori volontari connesse alla realizzazione del progetto:

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ..)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i dettagli delle condizioni di disagio **aggiuntivi**:

ECUADOR-LAGO AGRIO (FOCSIV-140399)

- il disagio di non saper codificare e interpretare le differenze culturali con conseguenze dal punto di vista relazionale
- lo stress psicologico che deriva dall'incontro con i beneficiari del progetto, spesso vittime di violazioni dei diritti umani e in stato di vulnerabilità
- il disagio di dover condividere i propri spazi con altri volontari, per esempio dividendo la stanza con un altro volontario

17. Criteri e modalità di selezione degli operatori volontari

[A questo link](#) trovi il **Sistema di selezione SCU FOCSIV accreditato**.

18. Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dal decreto legislativo n. 40 del 6 marzo 2017:

Si ritiene di suddividere i requisiti che **preferibilmente** i candidati devono possedere tra generici, che tutti devono possedere, e specifici, inerenti gli aspetti tecnici connessi alle singole sedi e alle singole attività che i Volontari andranno ad implementare:

Generici:

- Esperienza nel mondo del volontariato;
- Conoscenza della Federazione o di uno degli Organismi ad essa associati e delle attività da questi promossi;
- Competenze informatiche di base e di Internet;

Specifici:

ECUADOR-LAGO AGRIO (FOCSIV-140399)

Per i volontari 1 e 2:

- preferibile laurea in servizi sociali, psicologia o assistenza sociale
- si richiedono volontari di sesso femminile per evitare di ledere la sensibilità delle beneficiarie della casa di accoglienza che hanno subito violenza da uomini e potrebbero quindi essere inibite dalla loro presenza.

Per il volontario 3 :

- preferibile laurea in Scienze Politiche, Scienze della Comunicazione, Giurisprudenza
- si richiede un volontario di sesso femminile per evitare di ledere la sensibilità delle beneficiarie della casa di accoglienza che hanno subito violenza da uomini e potrebbero quindi essere inibite dalla loro presenza.

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

19. Eventuali crediti formativi riconosciuti:

No

20. Eventuali tirocini riconosciuti :

No

21. Attestazione/Certificazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:

Ai giovani coinvolti nel presente progetto, sarà rilasciato, da FOCSIV, un "Attestato Specifico".

L'attestato Specifico conterrà i seguenti elementi:

- dati anagrafici del volontario (nome, cognome, codice fiscale, luogo e data di nascita);
- dati degli enti (denominazione dell'ente proponente, denominazione dell'ente di accoglienza);
- titolo del progetto;
- indicazione del superamento delle prove selettive;
- data di inizio e fine servizio;
- sede di servizio;
- settore ed area di impiego.
- le conoscenze che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la

formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;

- le conoscenze e le capacità che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.
- le "competenze sociali e civiche", che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile.
- Le competenze maturate durante la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell'ambito del progetto. In particolare: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

Inoltre verrà messo a disposizione di tutti i volontari la piattaforma "EASY" (<http://www.easy-softskills.eu>), di proprietà della FOCSIV, per la misurazione e rilascio di un passaporto delle competenze trasversali maturate durante l'esperienza all'estero.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

22. Durata

La durata della formazione generale sarà nel suo complesso di **50 ore** (attraverso la realizzazione di un corso residenziale ad inizio servizio).

FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEGLI OPERATORI VOLONTARI

23. Contenuti della formazione

ECUADOR-LAGO AGRIO (FOCSIV-140399)

Tematiche di formazione

Modulo 1 – Presentazione progetto

Modulo 2 - Presentazione del paese e della sede di servizio (località)

Modulo 3 – Presentazione settore e coinvolgimento degli operatori volontari

Modulo 4 - Sicurezza

Modulo 5- La violenza di genere in Ecuador

Modulo 6- Presentazione della specificità della violenza di genere nella Provincia di Sucumbios e di Imbabura

Modulo 7- I casi più vulnerabili, chi sono le vittime di violenza di genere

Modulo 8- La violenza domestica

Modulo 9- La FMS e la Mision Scalabriniana

Modulo 10 – informazioni pratiche sull'esperienza del Servizio Civile in Ecuador

24. Durata

La durata della formazione specifica avrà una durata di **75 ore** e sarà erogata completamente entro i 90 giorni dall'avvio del progetto